

[φυλῆς Τ]ιβερι[ανή] S. 119). Sonstige kleine Bemerkungen: S. 96: Q. Flavius (o Fabius) Secundus, poeta. Sicher Φάβιος; denn einerseits ist es viel leichter zu erklären, daß in einem Alpha der Mittelstrich fehlt als daß ein ganzer Buchstabe ausgefallen ist, und andererseits heißen Flavii gewöhnlich Titus, während Fabii sehr oft den Vornamen Quintus haben. — S. 99: man fragt sich, ob die Übersetzung “(appartengono ad) Apollonios secondo, di Menandros di Apollonios” von Ἀπολλωνίου β' τοῦ Μενάνδρου τοῦ Ἀπολλωνίου dem Italiener leichter verständlich ist als dem Ausländer. Warum nicht einfach und deutlich Apollonios figlio di A., nipote di M. usw.? — S. 108: sotto il proconsolato (nicht consolato).

Im zweiten Band werden die Reliefs des Theaters mit Darstellungen der cicli di Apollo e Artemide beschrieben. Die Arbeit macht einen soliden Eindruck, und wird von archäologischer Seite sicher sehr begrüßt werden.

*Olli Salomies*

*Quaderni del Centro di Studio per l'archeologia etrusco-italica*. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma. — Vol. 8: *Archeologia laziale, VI*. Sesto incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, 1984, 422 p. Lit. 46.000. — Vol. 9: *Il commercio etrusco arcaico*. Atti dell'Incontro di studio, 5—7 dicembre 1983, 1985, VIII, 305 p. Lit. 40.000. — Vol. 10: *Contributi alla ceramica etrusca tardo-classica*. Atti del Seminario, 11 maggio 1984, 1985, 83 p. Lit. 28.000. — Vol. 11: *Archeologia laziale, VII, 1*. Settimo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, 1985, 246 p. Lit. 44.000. — Vol. 12: *Archeologia laziale, VII, 2. Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico*. Settimo incontro di studio del Comitato per l'archeologia laziale, 1986, 229 p. Lit. 44.000.

Salutiamo con piacere la pubblicazione degli incontri sull'archeologia laziale e di altri volumi collettivi dei Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica. Può dirsi una felice iniziativa quella di organizzare annualmente degli incontri sul progresso degli scavi e studi sui materiali archeologici di Roma e della regione Lazio. Questa iniziativa merita la gratitudine di tutti coloro che lavorano nel campo delle antichità romane, siano loro archeologici, storici o epigrafisti. Pensiamo solo, a mo' d'esempio, agli importantissimi e — si può dire — sensazionali scavi di Satricum e di Fregellae di cui sono stati dati con encomiabile rapidità resoconti negli incontri successivi. Ma non è possibile dare, nel breve spazio concessomi dalla Redazione di Arctos, un bilancio di tutta la ricchezza contenuta in questi volumi.

Anche i restanti volumi riproducono vari contributi di incontri su argomenti attuali: sul commercio etrusco arcaico, negli Atti di un incontro organizzato nel 1983, con numerosi importanti contributi su anfore e su oggetti di lusso; sulla ceramica etrusca tardo-classica, negli Atti di un seminario nel 1984; e infine va ricordato l'argomento speciale “Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico” nel quadro del settimo incontro generale.

• Attendiamo con ansia altri volumi ugualmente interessanti sull'archeologia laziale.

*Heikki Solin*